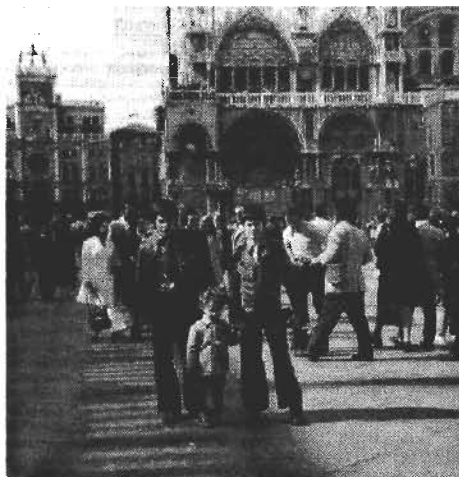


LA TESTIMONIANZA

Con i miei Rom al «Torneo del Bae»

Rino Di Costanzo e la sfida infinita contro il calcio taroccato



I fratelli
Di Costanzo
a Venezia
Un segno
del destino
nel 1973
Sopra: Rino
Di Costanzo

mezzo di relazioni e solidarietà sociale. Svolgo da lungo tempo l'attività di educatore in aree sociali a rischio e proprio lì ho potuto verificare come il calcio possa stimolare l'aggregazione e rompere il senso di solitudine che attanaglia chi non ha voce, prospettive, diritti. Da qualche anno mi occupo dei problemi di integrazione dei Rom che vivono a Roma. Con

un gruppo di ragazzi slavi, profughi di guerra, ho costruito una relazione intensa attraverso il calcio, mi sono improvvisato allenatore (sembra essere un vizio di famiglia!) e pur senza avere le doti tecniche di mio fratello con lui condivido i valori: lo spirito di squadra, il rispetto degli avversari, la passione che sovrasta il risultato. Ho trasmesso questi ideali ai

SUL CAMPO DI ZELARINO

48 squadre, il piacere di giocare poi musica e grigliate fino a tardi

ZELARINO. Torna il «Torneo del Bae» oggi sui campi del centro sportivo di via Castellana a Zelarino. E torna in un momento di crisi del calcio italiano, a pochi giorni dall'occupazione della Figc veneta da parte di alcuni tifosi della «brigata del futbol rebelde». La sesta edizione del torneo dedicato a Francesco «Bae» Romor, figura storica del tifo arancioneroverde scomparsa nel febbraio 2001, sarà un'occasione in più per gli organizzatori di Noi Ultras e Ya Basta di lanciare un messaggio di opposizione al calcio-business, tanto che lo slogan di questa edizione sarà «Que se vayan todos» (che se ne vadano tutti). Al torneo partecipano 48 squadre, che dalle 11,30 in poi daranno vita a novanta partite: il regolamento del torneo prevede sempre formazioni da sei giocatori con gare su campo ridotto, le fasi finali sono previste dalle 17.30 alle 19.30 ma già alle 16 saranno premiate tutte le squadre partecipanti. Tra queste ce ne sarà una di ragazzi Rom allenata da Rino Di Costanzo, fratello del tecnico del Venezia, altre due formazioni saranno composte da giovani palestinesi di Gaza e dei Territori Occupati, in campo grazie al progetto Sport sotto l'Assedio oltre ad alcune squadre miste e femminili. Ci saranno anche alcuni giocatori del Venezia. La giornata dedicata al Bae ospiterà anche un minitorneo di basket, l'altra grande passione sportiva di Francesco Romor, con sei squadre in campo. Conclusione calcistica attorno alle 19.30, ma la festa andrà avanti ancora per alcune ore, visto che fino alle 23 ci saranno musica (dj set Yellow Weapon e Guest Dj) e grigliate. (m.t.)

«miei» ragazzi e con loro parteciperò al torneo del Bae oggi a Zelarino. Al Bae è intitolato un campo di calcio nella regione del Chiapas. Costruito all'interno di un progetto ad ampio raggio di aiuti e solidarietà, che prevede la costruzione di opere di interesse comune (acquedotti, falegnamerie, scuole, ecc.) Il torneo del Bae riunisce gente diversa, ultras, migranti, ragazzi/e, cittadini/e che insieme giocano, si divertono e condividono esperienze. È un'occasione irripetibile per costruire una rete di soggettività appassionata, decise a difendere i valori più autentici dello sport dall'intrusione di speculatori e affaristi senza scrupoli che snaturano l'idea più sana e autentica del calcio, che non è solo sport o gioco, ma palestra di atteggiamenti con potenzialità educative ancora sottovalutate da molti. Mi auguro che il Venezia Calcio sappia far proprie queste istanze e trasformi l'entusiasmo della stagione appena conclusa in uno stimolo costante di aggregazione oltre le barriere sociali e le rivalità sportive per promuovere una rete che attraverso la squadra, i tifosi, gli amministratori locali, le scuole, le associazioni culturali, i centri sociali, stimoli la realizzazione di progetti che diffondano una cultura più autentica dello sport, così da evitare la deriva del calcio taroccato.

Rino Di Costanzo